

ADORAZIONE EUCARISTICA

In preparazione al Sinodo dei Vescovi su "I giovani, la fede e il discernimento"

Prendersi cura di ogni giovane, nessuno escluso

Guida: *Nel nostro cammino quotidiano di sequela del Maestro Divino siamo chiamati a relazionarci con i giovani perché scoprano la bellezza e bontà dell'amore di Dio dentro i nostri gesti, parole e atteggiamenti. Ben consapevoli che la luce ci viene dal Tabernacolo ci poniamo davanti a Gesù Eucaristia e gli chiediamo di darci fiducia e forza per proseguire nell'opera affidataci quali apostoli di oggi...*

Canto di esposizione

Preghiera al Maestro divino (beato Alberione)

*Gesù, Maestro divino, ti adoriamo come l'Unigenito di Dio,
venuto al mondo per dare agli uomini la Vita, e la vita più abbondante.
Ti ringraziamo perché morendo sulla croce ci hai meritato la vita,
che ci comunichi nel battesimo e nutri nell'Eucaristia e negli altri Sacramenti.
Vivi in noi, o Gesù, con l'effusione dello Spirito Santo,
onde possiamo amarti con tutta la mente, tutte le forze, tutto il cuore;
e amare il prossimo come noi stessi per amor tuo.
Accresci in noi la carità, perché un giorno,
richiamati dal sepolcro alla vita gloriosa,
siamo a te uniti nel gaudio eterno del cielo.*

Breve momento di adorazione personale silenziosa

Canto allo Spirito di introduzione all'ascolto della Parola di Dio

1. Ascolto di Gesù-Verità

Dal Vangelo di Luca (19,1-10)

¹Gesù entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, ²quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, ³cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. ⁴Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. ⁵Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». ⁶Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. ⁷Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». ⁸Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». ⁹Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. ¹⁰Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Risposta a cori alterni alla Parola: dal Salmo 139

*Signore, tu mi scruti e mi conosci,
² tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,
³ osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie.*

⁴ La mia parola non è ancora sulla lingua ed ecco, Signore, già la conosci tutta.

⁵ Alle spalle e di fronte mi circondi e poni su di me la tua mano.

⁶ Meravigliosa per me la tua conoscenza,
troppo alta, per me inaccessibile.

⁷ *Dove andare lontano dal tuo spirito?
Dove fuggire dalla tua presenza?*

⁸ *Se salgo in cielo, là tu sei;
se scendo negli inferi, eccoti.*

⁹ Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,
¹⁰ anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.

¹¹ *Se dico: «Almeno le tenebre mi avvolgono
e la luce intorno a me sia notte»,*

¹² *nemmeno le tenebre per te sono tenebre
e la notte è luminosa come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.*

¹³ Sei tu che hai formato i miei reni
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.

¹⁴ Io ti rendo grazie:
hai fatto di me una meraviglia stupenda;
meravigliose sono le tue opere.

2. A confronto con Gesù-Via

Nel silenzio e nella riflessione entriamo in noi stessi cercando di confrontarci con la Parola di Dio

Il Vangelo ci presenta un fatto accaduto a Gerico, quando Gesù giunse in città e fu accolto dalla folla. A Gerico viveva Zaccheo, il capo dei "pubblicani", cioè degli esattori delle tasse. Zaccheo era un ricco collaboratore degli odiati occupanti romani, uno sfruttatore del suo popolo. Anche lui, per curiosità, voleva vedere Gesù, ma la sua condizione di pubblico peccatore non gli permetteva di avvicinarsi al Maestro; per di più, era piccolo di statura, e per questo sale su un albero di sicomoro, lungo la strada dove Gesù doveva passare.

Quando arriva vicino a quell'albero, Gesù alza lo sguardo e gli dice: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua» (v. 5). Possiamo immaginare lo stupore di Zaccheo! Ma perché Gesù dice «devo fermarmi a casa tua»? Di quale dovere si tratta? Sappiamo che il suo dovere supremo è attuare il disegno del Padre su tutta l'umanità, che si compie a Gerusalemme con la sua condanna a morte, la crocifissione e, al terzo giorno, la risurrezione. E' il disegno di salvezza della misericordia del Padre. E in questo disegno c'è anche la salvezza di Zaccheo, un uomo disonesto e disprezzato da tutti, e perciò bisognoso di convertirsi. Infatti il Vangelo dice che, quando Gesù lo chiamò, «tutti mormoravano: "E' entrato in casa di un peccatore!"» (v. 7). Il popolo vede in lui un furfante, che si è arricchito sulla pelle del prossimo. E se Gesù avesse detto: "Scendi, tu, sfruttatore, traditore del popolo! Vieni a parlare con me per regolare i conti!". Di sicuro il popolo avrebbe fatto un applauso. Invece incominciarono a mormorare: "Gesù va a casa di lui, del peccatore, dello sfruttatore".

Gesù, guidato dalla misericordia, cercava proprio lui. E quando entra in casa di Zaccheo dice: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto» (vv. 9-10). Lo sguardo di Gesù va oltre i peccati e i pregiudizi. E questo è importante! Dobbiamo impararlo. Lo sguardo di Gesù va oltre i peccati e i pregiudizi; vede la persona con gli occhi di Dio, che non si ferma al male passato, ma intravede il bene futuro; Gesù non si rassegna alle chiusure, ma apre sempre, sempre apre nuovi spazi di vita; non si ferma alle apparenze, ma guarda il cuore. E qui ha guardato il cuore ferito di quest'uomo: ferito dal peccato della cupidigia, da tante cose brutte che aveva fatto questo Zaccheo. Guarda quel cuore ferito e va lì.

A volte noi cerchiamo di correggere o convertire un peccatore rimproverandolo, rinfacciandogli i suoi sbagli e il suo comportamento ingiusto. L'atteggiamento di Gesù con Zaccheo ci indica un'altra strada: quella di mostrare a chi sbaglia il suo valore, quel valore che Dio continua a vedere malgrado tutto, malgrado tutti i suoi sbagli. Questo può provocare una sorpresa positiva, che intenerisce il cuore e spinge la persona a tirare fuori il buono

che ha in sé. È il dare fiducia alle persone che le fa crescere e cambiare. Così si comporta Dio con tutti noi: non è bloccato dal nostro peccato, ma lo supera con l'amore e ci fa sentire la nostalgia del bene. Tutti abbiamo sentito questa nostalgia del bene dopo uno sbaglio. E così fa il nostro Padre Dio, così fa Gesù. Non esiste una persona che non ha qualcosa di buono. E questo guarda Dio per tirarla fuori dal male.

La Vergine Maria ci aiuti a vedere il buono che c'è nelle persone che incontriamo ogni giorno, affinché tutti siano incoraggiati a far emergere l'immagine di Dio impressa nel loro cuore. E così possiamo gioire per le sorprese della misericordia di Dio! Il nostro Dio, che è il Dio delle sorprese! (*Papa Francesco, Angelus 30 ottobre 2016*)

Mi lascio interpellare

- *Per accogliere i giovani, tutti, dobbiamo riconoscere che noi per primi siamo stati accolti dalla benevolenza divina. Quanto e come ringraziamo il Signore?*
- *Gesù non guarda le apparenze, ma il cuore. Come guardiamo noi la gioventù di oggi? Ne riconosciamo il profondo desiderio di bene e di speranza? Abbiamo fiducia in loro?*
- *Sappiamo spendere del tempo per ascoltare tutti i giovani senza fare distinzioni e preferenze?*

3. Preghiera con Gesù-Vita

*Facciamo nostra una **preghiera per il Sinodo***

Gesù, scendi subito,
perché oggi devi fermarti nella mia casa,
per abitare tutte le mie relazioni e le mie amicizie
e insegnarmi ad ascoltare la tua Parola
anche nelle parole di chi mi vuol bene.

Gesù, scendi subito,
perché oggi devi fermarti nel mio lavoro,
per mettere nel mio cuore parole e gesti nuovi
e ritrovare la gioia di vedere te
in ogni persona che incontro.

Gesù, scendi subito,
perché oggi devi fermarti nelle mie domande e nel mio silenzio,
dove ti posso incontrare nella verità della preghiera
e diventare testimone di pace
nella fatica di ogni giorno.

Gesù, scendi subito,
perché oggi devi fermarti nella mia comunità,
dove soffriamo tante ferite aperte dai nostri conflitti
che solo tu puoi aiutarci a rimarginare
per ricominciare a servire.

Gesù, scendi subito,
perché oggi devi fermarti nella nostra Chiesa,
per accompagnare il cammino del Sinodo dei Giovani
sui sentieri di Zaccheo che profumano di giustizia e di Vangelo.

Benedizione eucaristica e canto finale

link agli articoli segnalati

Enzo Bianchi - La differenza cristiana – dall'Osservatore Romano del 24 aprile 2018

<https://www.monasterodibose.it/component/content/article?id=12260:e-necessario-che-le-comunita-mostrino-ai-giovani-la-differenza-cristiana>

Lettera dei giovani alla Chiesa di Padova - “VI HO DETTO QUESTE COSE PERCHÉ LA VOSTRA GIOIA SIA PIENA” (Gv 15,11)

<https://www.difesapopolo.it/Media/OpenMagazine/Il-giornale-della-settimana/ARTICOLI-IN-ARRIVO/Il-documento-ufficiale-dei-giovani-alla-fine-del-Sinodo>